

# Conferenza stampa CORONAVIRUS

Testo revisionato

14.04.2020

Organizzazione:

ÖSDV – Österreichischer SchriftdolmetscherInnen-Verband

(Associazione degli interpreti di sottotitolaggio per i non udenti)



Realizzato da: Dott.ssa Antonella Mariotti, Dr.in Judith Platter

Questo testo è la versione revisionata della registrazione dal vivo ed è da intendersi come il risultato di una presentazione orale, in cui gli interpreti hanno limitate possibilità di effettuare correzioni. Non è quindi possibile garantire la completezza e la correttezza del testo.

Nonostante il processo di correzione, il testo può contenere errori, sia causati da errori degli oratori che da errori degli interpreti. Inoltre, passaggi comprensibili nella situazione dal vivo possono diventare incomprensibili in forma scritta senza contesto, come le espressioni facciali, i gesti o i lucidi di presentazione.

Le osservazioni e i rumori di sottofondo che non si riferiscono direttamente all'evento sono riportati nella situazione dal vivo, ma rimossi nel testo, a meno che l'oratore non vi faccia riferimento.

Questo testo è un prodotto dell'interpretazione protetto dal diritto d'autore e come tale è destinato esclusivamente a usi interni. © 2020 Mariotti, Platter

## **Conferenza stampa 14.4.2020**

(Sig. Steinegger) Benvenuti nella sala stampa di palazzo Widmann a Bolzano. Da oggi il formato della conferenza stampa cambierà leggermente. La prima parte viene fatta integralmente in lingua tedesca, ossia con gli statement e le domande e risposte da parte dei media. Dalle 17 la conferenza stampa sarà solo in lingua italiana.

(Sig. Steinegger) Buonasera e benvenuti alla parte italiana di questa conferenza stampa. Porgo il benvenuto all'assessore Massimo Bessone, che ci ha raggiunto per affrontare le tematiche relative alle sue deleghe, che sono edilizia, servizio tecnico, patrimonio, libro fondiario, catasto. L'assessore ci parlerà delle misure che sono state elaborate dal suo assessorato per sostenere le imprese edili e snellire le procedure in questa fase. Cedo la parola al presidente Arno Kompatscher, che ci spiegherà più nel dettaglio i contenuti della nuova ordinanza pubblicata ieri. Prego Presidente.

(LH Kompatscher) Benvenuti. Direi che avendo oggi come gradito ospite il collega Bessone, a questo punto direi che annuncio solo quello che andrò a illustrare dopo e cedo subito la parola all'assessore. Io ovviamente riferirò, anzi commetterò lo sviluppo dei dati per quanto riguarda la presenza del virus sul territorio, per poi tornare all'ordinanza che ho firmato ieri, perché c'è sicuramente bisogno di dare qualche ulteriore illustrazione e chiarimento, però prima di fare questo direi di dare la parola all'assessore Massimo Bessone. Prego.

(LR Bessone) Buon pomeriggio. Come voi sapete, il virus va combattuto su due fronti: quello medico-sanitario, dove il nostro presidente e l'assessore alla sanità fanno il loro dovere egregiamente, e quello socio-economico, perché ogni assessore deve fare la propria parte. Noi avendo l'assessorato all'edilizia pubblica, al patrimonio, al libro catasto e fondiario abbiamo deciso di adottare delle misure per le aziende.

Abbiamo dei punti cardine per dare subito liquidità alle imprese, così che le imprese possano pagare i fornitori e a cascata dare il denaro alle imprese in subappalto e agli operai, alle famiglie. Dare lavoro in tempi brevi, perché le famiglie hanno bisogno di lavoro in tempi brevi, snellire le procedure, perché servono procedure snelle per poter essere più produttivi, e agevolare i cittadini e i professionisti che hanno a che fare con le nostre strutture.

Noi abbiamo adottato 18 strutture che riassumerò velocemente. Abbiamo delle misure per dare subito liquidità. Abbiamo deciso di riaccertare i fondi del 2019 per poter pagare le fatture degli incarichi affidati in quell'anno per dare liquidità. Contabilizzeremo il materiale presente sui cantieri, anche se non ancora in uso ma imballato, per poter pagare il 60% del valore stesso alle imprese.

Per velocizzare i pagamenti provvederemo a liquidare subito l'80% delle fatture dei beni forniti prima di inventarli, basandoci unicamente sulla lista delle consistenze. Per far ripartire i cantieri daremo fin da subito più denaro alle imprese grazie all'anticipazione degli importi dei contratti, che passerà dal 20 al 40%, con gli appalti fino a 2 milioni di euro.

Misure per dare più lavoro in tempi brevi, per aiutare i professionisti, ovvero architetti e ingegneri: aumenteremo la soglia degli incarichi diretti da 40.000 a 150.000 €. Daremo priorità alle gare per i lavori ad invito con importi fino a 2 milioni di euro, al momento quelle più veloci, anziché quelle più laboriose sopra soglia. Aumenteremo la soglia da due a 5 milioni di euro per le procedure negoziate ad invito, così facendo si avranno procedure più snelle e riusciremo a

dare in tempi brevi gli incarichi alle imprese, soprattutto locali, per dare un impulso all'economia territoriale.

Misure per snellire le procedure: come già pubblicato sul decreto del presidente della provincia, il numero 13 del 23/3, abbiamo chiesto che le scadenze contrattuali con le nostre ripartizioni venissero prorogate in avanti. In questo momento, a causa delle ordinanze dovute al Covid-19, non è possibile rispettare i termini precedentemente stabiliti.

Vorremmo creare una piattaforma telematica su cui caricare tutti i documenti necessari per partecipare alle gare, per gli affidamenti e i pagamenti, così da evitare che le imprese debbano presentare sempre le stesse dichiarazioni e i documenti nello stesso arco temporale a diversi enti pubblici. Vorremmo inoltre proporre di non eseguire i controlli per quelle imprese che sono già iscritte agli ordini locali o anche alla Camera di Commercio, delegando a questa di eseguire le verifiche periodicamente.

Misure per agevolare i cittadini e i professionisti: visto il momento di crisi e le difficoltà dovute alla pandemia, abbiamo deciso di venire incontro alle imprese e ai privati che hanno in locazione locali o immobili della provincia, consentendo loro di non pagare il canone d'affitto degli immobili per tutto il periodo della crisi, qualora ci sia un calo di fatturato documentato a causa della pandemia. Per quello che concerne catasto e tavolare abbiamo deciso di togliere il costo aggiuntivo di 10 € per le spedizioni on-line, posta, fax e le visure. Rimane ovviamente il costo fisso di tre euro per ogni pratica.

Posticiperemo e consentiremo la rateizzazione delle quote degli abbonamenti open CAD per i professionisti a partire dal 31 maggio 2020. Stiamo inoltre collaborando intensamente con imprenditori, artigiani e professionisti per individuare misure di sicurezza e consolidare apposite linee guida sul lavoro sui cantieri edili per il rischio in presenza del Covid-19. Si tratta di dare una cornice alla quale tutti i partner si devono attenere con specifiche comportamentali. Tra le varie ipotesi abbiamo pensato di dividere i cantieri in tre zone, con l'indicazione di rischio specifico. Questo andrà poi verificato con la sanità e l'ispettorato del lavoro. Grazie.

(LH Kompatscher) Ringrazio l'assessore Massimo Bessone, non solo per la relazione, ma anche per il lavoro svolto. Tutti in giunta siamo impegnati, stiamo tutti lavorando fianco a fianco, e ciascuno per le sue deroghe ma anche tutti insieme, non solo per affrontare questa emergenza nell'immediato, ma per porre le basi per la ripartenza. Proprio di questo parleremo verso la fine di questa conferenza stampa.

Bene, innanzitutto vorrei commentare i dati che ci sono stati forniti, stamattina, dell'azienda sanitaria. Rinuncerò a riepilogare tutti i dati, perché sappiamo che sono ampiamente pubblicati su tutti i siti digitali, ma anche comunicati attraverso i media tradizionali, TV eccetera. Per questo mi limito a fare qualche ragionamento e condividere qualche pensiero riferito a questi ultimi sviluppi.

Abbiamo 35 nuovi positivi, risultati dai test svolti. La percentuale dei positivi, rapportata al numero delle persone sulle quali è stato effettuato il tampone, è piuttosto stabile. Di giorno in giorno si riduce di qualche decimo di punto percentuale. Siamo partiti molto alti, con addirittura il 40 o 50%, sta scendendo sotto il 20%, e la discesa continua, anche se è molto limitata, si riduce di giorno in giorno di qualche decimo di punto percentuale.

Un dato importante invece e secondo noi il più significativo è quello della copertura dei posti letto in terapia intensiva. Noi avevamo raggiunto un picco di 65 persone, di cui 11 all'estero in

Austria e in Germania - grazie agli amici del Land Tirolo, Vorarlberg, della Baviera, della Sassonia che ci hanno dato una mano in questa situazione - e adesso siamo scesi a 26 posti letto in terapia intensiva occupati in Alto Adige, più 8 ancora all'estero. In tutto sono quindi 34, perciò quasi la metà di quando avevamo raggiunto il picco.

Questo dato è importante perché conferma un trend davvero significativo. Nelle ultime due settimane c'è sempre stata una diminuzione, non ci sono più stati trend al rialzo, bensì sempre meno posti letto in terapia intensiva occupati, nessuna nuova entrata, e questo vuol dire, ci spiegano i tecnici, che ci sono meno positivi anche al di fuori, perché la percentuale delle persone che sono positive al Covid e hanno bisogno di terapie intensive dovrebbe restare più o meno sempre la stessa, quindi il fatto che decresce questo numero è un dato davvero significativo.

Il numero dei decessi in Alto Adige è purtroppo sempre stato relativamente alto, come dobbiamo constatare. Nelle ultime 24 ore abbiamo avuto per fortuna un numero più basso, due persone, però sicuramente di più di quello che vediamo in Tirolo, di meno del Trentino, dove ci sono oltre 300 deceduti con Covid-19, noi ne abbiamo più di 200. Noi speriamo che nei prossimi giorni si confermi questo trend e che anche il numero dei decessi possa diminuire.

È importante anche rilevare che è stabile il numero delle persone impiegate nei servizi sanitari, ovvero nelle case per anziani, che sono state testate positive al Covid-19. Anche questo è un dato che significa che le misure di protezione danno i loro risultati, un dato che non è più salito dall'inizio.

Questo per quanto riguarda gli sviluppi attuali. Vorrei tornare sull'ordinanza che ho firmato ieri: il principio e la linea guida, cioè i paletti ai quali ci siamo orientati, erano quelli di alleggerire sì, ma senza aumentare il rischio di contagio. Questo è il tema. Qualcuno si è già preoccupato che adesso si partisse troppo presto con la riapertura totale o anche esagerata. No, il principio è questo: quali misure possiamo modificare, alleggerire, rendere più sostenibili senza rischiare di aumentare il rischio di diffusione del virus?

E questo si riferisce alla famosa attività motoria, perché il tema non è quanto io sono lontano da casa mia, perché se davanti al portone di casa mia mi unisco ai vicini di casa e faccio un assembramento lì, il problema ce l'ho lì. Il tema non è la distanza, bensì la distanza dalle altre persone, non da casa mia. Perciò abbiamo detto che si può anche aumentare questa distanza, basta che una persona si muova a piedi, basta non usare autoveicoli o altro, perché questo comporterebbe altri rischi.

Quindi ci si può muovere a piedi, ma i sindaci possono prevedere ulteriori restrizioni. Così è stato, ma anche a Bolzano questo raggio è stato un po' aumentato. L'importante, questo è il messaggio, è che quando si fa questa attività motoria all'esterno si sia lontani dalle altre persone. L'ordinanza dice almeno 3 m, e io ripeto questo è il minimo della distanza, bisogna sempre avere con sé il dispositivo di protezione, o la barriera, perché può essere sempre che si venga avvicinati dagli altri e allora bisogna coprirsi assolutamente. Questa è la tematica più importante: non avvicinarsi a nessuno, e se questo succede coprire naso e bocca subito. Questa è la cosa più importante.

E questo riguarda anche le altre misure, per quanto riguarda l'attività produttiva. Ci siamo allineati un po' di più alla normativa nazionale, perché noi avevamo posto limiti ulteriori in Alto Adige fin dall'inizio, per esempio il limite di cinque operai che possono lavorare insieme è stato introdotto da noi, non era previsto nella normativa nazionale, e ora l'abbiamo tolto,

confermando ovviamente tutti gli obblighi a prevedere le misure di sicurezza necessarie, come del resto anche nel resto del paese.

Una particolare discussione è nata sul tema della ricongiunzione del nucleo familiare. Qui qualcuno ha avuto un'aspettativa che non è stata soddisfatta per niente, ma anche questo non era il messaggio. No, non si possono andare a visitare i nonni con i nipoti. Noi dobbiamo continuare a proteggere soprattutto gli anziani. Quindi, ahimè, dovremo ancora avere la pazienza di non andare a fare visita in famiglia con i nipoti dai nonni o viceversa.

Il tema era di permettere alle persone che vivono separatamente dai loro figli, prendere con sé i figli o andare a vivere con i figli, anche se vivono in comuni diversi in Alto Adige. Questo era uno degli obiettivi. Ovviamente si rispettano tutti i diritti che sono previsti nelle decisioni o sentenze di separazione e divorzio, o comunque condivise da coppie separate o divorziate, per quanto riguarda il diritto di visita alle famiglie, come da sentenza nazionale, ma oltre a questo si è previsto, e questa è una novità, anche la possibilità di raggiungere il proprio convivente o partner anche se non si è sposati e attualmente si vive separati in due comuni diversi.

Questo è possibile, basta una comunicazione al comune, e ci si sposta lì, spostando il domicilio con questa semplice comunicazione, senza dover assolvere ad altri oneri burocratici. Ma ovviamente ci si sposta una volta, ovviamente non si comincia a pendolare tra un comune e l'altro. Comunque da quel nuovo domicilio uno può continuare ad andare al proprio posto di lavoro, perché gli spostamenti per lavoro oggi già ammessi sono comunque legittimati.

Questa è la novità, ripeto, il tema è sempre lo stesso: trovare qualche soluzione per situazioni difficili, e questo riguarda sicuramente centinaia di persone in Alto Adige, anche se non ci si crederebbe, però non possiamo ancora permetterci di dire che tutti possono visitare tutti come gli pare, purtroppo non siamo ancora in questa fase. Arriverà il momento in cui i nonni potranno di nuovo visitare i nipoti.

Chiudo ricordando che domani avremo prima la seduta di giunta, dove ci saranno una serie di nuove delibere anche di sostegno alle famiglie, soprattutto in questo caso l'assessore Deeg ha preparato una serie di misure aggiuntive a strumenti già esistenti per le famiglie, per le persone bisognose, ma poi ci sarà anche la seduta del consiglio provinciale, dove abbiamo una serie di disegni di legge che prevedono proprio misure di sostegno, per esempio anche i contributi in conto capitale per le imprese.

Speriamo che questa legge domani possa essere approvata da parte del consiglio, perché subito dopo avremo previsto una seduta straordinaria in giunta per approvare anche i criteri di ripartizione e assegnazione dei contributi in conto capitale, per poter partire subito con i servizi.

A questo punto posso dire che una serie di attività, come ha spiegato l'assessore Bessone, le abbiamo già svolte, determinate prestazioni sono già in essere, per esempio le moratorie, o anche i prodotti bancari, che abbiamo condiviso e sviluppato con le banche. E domani faremo ulteriori passi. Abbiamo creato un sito, una landing-page dedicata a questa: "Altoadigesiriparte". Basta andare sui motori di ricerca - tipo Google - per mettere "Alto Adige si riparte" per trovare spiegata la strategia, prima garantire liquidità, poi occuparci delle situazioni difficili specifiche, per poi mettere in atto un programma congiunturale.

Sono spiegate tutte le misure che sono già in essere, anche a chi ci si può rivolgere, chi si deve contattare, quali sono i requisiti che bisogna avere per poter accedere alle singole prestazioni.

Oggi c'è una serie di misure, man mano questo sito si riempirà di tutte le altre misure che andremo a prevedere a partire da domani e nelle prossime settimane e mesi.

(Sig.ra Fabbi) Grazie presidente, procediamo con le domande dei media. Sono domande riguardanti l'economia. Ci chiedono, siccome con la nuova ordinanza è stata ampliata la platea delle persone che possono ripartire con la propria attività economica, le difficoltà sono però le forniture, se c'è una prospettiva temporale di ritorno alla normalità anche sotto questo aspetto.

(LH Kompatscher) Ovviamente dipendiamo non solo dalle decisioni fatte qui in Alto Adige, ma anche dalle decisioni a livello nazionale ed internazionale. Ovviamente la catena delle forniture dipende da tanti fattori. Ci rendiamo ben conto che noi oggi ammettiamo l'attività produttiva, per esempio del titolare dell'impresa anche assieme ai suoi familiari conviventi, nell'azienda stessa e nella sede della stessa, l'artigiano può lavorare nell'officina per preparare i prodotti senza contatto con clienti e fornitori. Quest'oggi il principio.

Poi ci sono tutte le attività previste già dalla normativa a livello nazionale, cioè dall'ordinanza statale, i cosiddetti codici ATECO, previsti dall'allegato, anche queste attività si possono svolgere. E comunque, rientrando in una filiera comunque necessaria per far funzionare tutto il resto già ammesso, si può fare una comunicazione al commissariato del governo, alla prefettura, dove si dichiara proprio questo, cioè di avere un'attività necessaria al funzionamento della filiera già ammessa, e allora anche queste attività si possono svolgere.

Mi rendo conto, non ho dato la risposta alla domanda perché ripeto, dipende anche dallo sviluppo delle altre regioni. Però con le misure adottate a livello statale e regionale in Italia adesso ci sono tante aziende che sono ripartite, almeno in parte con le loro attività, così man mano si aprirà di nuovo anche la filiera della fornitura, per poter poi produrre. Il trasporto delle merci è comunque ammesso anche a livello internazionale, le frontiere non sono chiuse per il trasporto merci. Perciò man mano, con tante difficoltà, mi rendo conto, si potranno sviluppare le singole attività.

(Sig.ra Fabbi) Grazie. Alcune domande riguardano strettamente l'ordinanza: se sono stati interpellati i responsabili sanitari riguardo al rischio di una nuova impennata del picco dei contagi prima di decidere questa misura. Se in prospettiva ci sarà - tra due settimane o più tempo - un peggioramento della tendenza se questa misura verrà rivista e se c'è stata condivisione anche a livello politico sulla misura.

(LH Kompatscher) Grazie per la domanda, mi dà l'occasione di ripetere che prima di decidere qualsiasi misura, il principio è quello di vedere quale effetto ha sul rischio o sull'eventuale rischio di un eventuale aumento di diffusione del virus. Basta pensare alla logica delle misure per esempio sull'attività motoria che ha fatto discutere di più. Non dipende dalla distanza della propria abitazione, se c'è un rischio di contagio o no, e credo che questo sia nella logica delle cose. Ma dipende, se io mi avvicino ad altre persone. È questo che va evitato.

Il tema non è la distanza, ma evitare l'incontro con altre persone. Se poi tutti vanno ad assembrarsi nello stesso posto, quello è vietato e rimane vietato. Non si è modificato. L'unica cosa che è cambiata: si amplia il raggio delle possibilità dove uno può fare la sua attività motoria, così speriamo che il rischio semmai diminuisca, restando al massimo lontano da altre persone. Questa è stata la nostra linea guida, non abbiamo adottato misure che rischiano poi di vanificare tutti gli sforzi fatti. Chi ha sollevato questa tesi e ci ha mosso questa critica, non ha studiato bene alle nostre misure.

(Sig.ra Fabbi) Grazie. C'è una domanda riguardante la sanità.

(LH Kompatscher) La domanda era precisa: ovviamente ci siamo sentiti! Noi ci sentiamo con la task force, facciamo ovviamente anche i confronti con quello che viene fatto a livello nazionale e per tanti aspetti ci siamo soltanto allineati a quello che già vigeva a livello nazionale. C'è chi ha creduto che noi in Alto Adige facessimo la fuga in avanti, ma eravamo più restrittivi e adesso ci siamo allineati per tanti aspetti.

E poi abbiamo guardato anche cosa fanno i paesi europei, sempre sulla base di studi scientifici. E ci facciamo consigliare dai nostri esperti della Asl locale, e poi prima di adottare la misura la condividiamo con le forze dell'ordine, in questo caso la prefettura, per l'interloquire ed informare sulle intenzioni della provincia.

(Sig.ra Fabbi) Visto che ha fatto la precisazione, Le chiedo la precisazione sulla condivisione politica.

(LH Kompatscher) Ieri c'è stato anche un po' di dibattito all'interno della giunta. Ci siamo riuniti a distanza, ci siamo scritti più volte, abbiamo letto e riletto, modificato, aggiunto, tolto, ovviamente anche perché anche all'interno della giunta naturalmente ci sono più indirizzi, qualcuno è più cauto di altri, qualcuno spinge un po' di più. Alla fine abbiamo condiviso con qualche modifica e soprattutto con la richiesta delle precisazioni che sono avvenute oggi con la circolare. Non so, se vuoi aggiungere?

(LR Bessone) Certo che sì, siamo una squadra, due partiti, nove persone, diverse idee e modi di fare, ma condividiamo. Come ha detto giustamente il presidente, a volte non manca il confronto, non lo scontro, perché è giusto chiedere delle specifiche, avanzare delle richieste: Ma noi siamo in giunta e dobbiamo operare con la giunta.

Se voi guardate la nostra ordinanza, non si discosta molto da quella di Luca Zaia in Veneto, perché noi dobbiamo sì garantire le norme igienico-sanitarie e le persone devono stare attenti, ma al tempo stesso bisogna andare avanti, progredire, il virus va combattuto, bisogna stare attenti, ma dobbiamo pensare alle partite IVA, ai piccoli artigiani ed ai negozianti, alle mamme che stanno a casa con i figli un mese e mezzo.

Noi non abbiamo aperto i parchi gioco, non abbiamo: "Liberi tutti!". No, abbiamo detto che le mamme possono passeggiare vicino a casa o anche più lontano, perché il virus è aspetta a 200 metri di casa, ma sta alle persone di adottare il buonsenso.

Perciò noi andiamo avanti, abbiamo condiviso col presidente. Abbiamo detto quello che ci piace e meno, cercando di accontentare tutte le varie correnti, di modificarlo e siamo soddisfatti, e lo sosteniamo. Grazie!

(Sig.ra Fabbi) Grazie.

(LH Kompatscher) Se posso aggiungere scherzosamente, ieri ho detto ai colleghi chi bisogna verificare chi ha copiato da chi, se Zaia ha copiato noi o viceversa. C'è un confronto che avviene giornalmente quasi con le altre regioni, in particolare l'Emilia-Romagna con Bonaccini, il Veneto con Zaia, la Lombardia con Fontani, ma anche Toscana con Rossi - ci scambiamo sempre delle idee e ci chiediamo come intendono muoversi i colleghi. Oggi c'è stato di nuovo un confronto con Fugatti, che sento quasi quotidianamente, ma anche con il collega Platter del Tirolo, anche lui ha chiesto come ci comportiamo noi con certe problematiche e viceversa.

Perciò il tutto è frutto anche di una grande dibattito, di una discussione e di un confronto, ma soprattutto alla fine condivisione.

(Sig.ra Fabbi) Molte grazie per la risposta. Le domande sanitarie riguardano i test rapidi dei quali si era parlato qualche giorno fa. Si chiede quando saranno a disposizione e se è possibile, così come avviene per le quarantene ed i deceduti, in prospettiva dare comune per comune il dettaglio dei guariti.

(LH Kompatscher) Sì, il tema dei guariti: anche qui il confronto con il collega Platter è interessante. Io gli ho chiesto: perché voi così tanti guariti in un'asse di tempo così breve e noi molto meno! Qui c'è qualcosa che dal punto di vista statistico deve essere diverso. In effetti loro hanno una procedura molto diversa, molto molto più breve e snella, per certificare la guarigione di una persona. La nostra in Italia è più lunga, proprio a causa delle prescrizioni dell'Istituto superiore della sanità. Questa è una chiara spiegazione sul perché ci sono così pochi guariti in Alto Adige e così tanti in Tirolo. Perché loro ci mettono un attimo e noi un mese a dichiarare una guarigione.

Si senz'altro possiamo dare questo dato in futuro. Da un lato per quanto riguarda i test sierologici è molto difficile averli. Abbiamo una prima commessa di 15.000 test che sarebbe dovuta arrivare già la settimana scorsa, mentre arriva adesso tra oggi e domani. Ma poi dobbiamo dire che comunque, per ora, questo è un test che si aggiunge ai PCR e a quelli classici, e lo dicono tutti gli esperti, in Italia e all'estero: questi test sierologici sono purtroppo ancora poco affidabili, così possono assolvere solo determinate funzioni statistiche, ma non ancora sostituire.

Noi ci comporteremo secondo le indicazioni sia dell'OMS, sia dell'Istituto nazionale della sanità in Italia, sia di quello che fanno gli altri paesi europei e perciò li utilizzeremo man mano. Quando saranno ancora migliorati e più affidabili, li potremmo utilizzare anche per altri fini. Per adesso li utilizzeremo solo per confermare, fare una preselezione nell'ambito della sanità, delle case per anziani e per il personale, e per qualche campione di verifica su test già effettuati. In futuro speriamo di poterli tenere anche da soli come documentazione, ad oggi non è possibile perché i test non sono ancora abbastanza affidabili.

(Sig.ra Fabbi) Perfetto, grazie. Il tempo a nostra disposizione è finito, ringrazio il presidente Kompatscher e l'assessore Bessone e vi dò appuntamento a domani sempre a questa conferenza stampa. Grazie e arrivederci.